



TRIBUNALE DI LATINA

Presidenza

Prot. 447
Del 16.02.2016

Ai Presidenti delle Sezioni civili
SEDE

Ai Sigg. Giudici delle sezioni civili
SEDE

Al Dirigente Amministrativo
SEDE

Alla Commissione Flussi
in seno al Consiglio Giudiziario
presso la Corte d'Appello
di ROMA

Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
di Latina

Al Magistrato referente distrettuale per l'informatica
nel settore civile presso la Corte d'Appello di ROMA
Dott.ssa Rossella Masi

Al Magistrato referente per l'informatica
nel settore civile/lavoro dott. Francesco Cina
Tribunale di
LATINA

Oggetto: Programma di gestione relativo al settore civile ex art. 37 D.L. 98/2011 per l'anno 2016.
Circolare P 17416/2015 del 25.09.2015

Presso il Tribunale di Latina alla data del 30.6.2015 risultano pendenti **36.944** cause civili. Alla data del 30.6.2014 ne risultavano pendenti **38.638**. La diminuzione è stata dunque di **1.694** cause civili.

Peraltro la diminuzione delle iscrizioni delle cause civili e quindi delle pendenze riflette una tendenza rilevabile sul piano nazionale, come evidenziato dal censimento della giustizia civile cui ha proceduto il Ministero della Giustizia con riferimento ai dati sino al 31.12.2014. Secondo tale analisi la diminuzione delle iscrizioni e quindi delle pendenze finali sul piano nazionale è ascrivibile all'aumento dei costi per l'iscrizione delle cause (aggiornamento dell'importo del contributo unificato) e all'effetto deflattivo della mediazione.

Quanto in particolare al circondario di Latina la contrazione, oltre che ai fattori suindicati, è dovuta anche all'accorpamento del territorio della ex sezione distaccata di Gaeta al Tribunale di Cassino. In particolare le iscrizioni presso il Tribunale di Latina alla data del 30.6.2015 sono state pari a **19.572** cause civili mentre alla data del 30.6.2014 erano pari a **22.128**.

Si deve registrare quindi una diminuzione delle iscrizioni pari all'11% circa.

L'effetto della diminuzione delle iscrizioni per effetto della riduzione del circondario si è verosimilmente già prodotta dalla data di avvio dell'innovazione (13.9.2013) ad oggi e assestatosi nel corso del 2014.

L'eventuale ulteriore diminuzione che dovesse registrarsi in futuro nelle sopravvenienze dipenderà dal tendenziale andamento al ribasso già registrato sul piano nazionale.

Venendo all'analisi delle componenti delle pendenze al 30.6.2015 si osserva quanto segue.

Le cause civili pendenti che da un punto di vista informatico fanno capo al sistema SICID, sono pari a **28.568**.

In tale dato è compreso quello relativo alle cause di contenzioso ordinario (escluso lavoro) pari, alla stessa data del 30.6.2015, a **15.638** (divenute n. 16.527 al 31.12.2015).

Particolare menzione suscita il dato relativo alle pendenze delle cause di separazione e divorzi di cui si dirà più in dettaglio nell'analisi dei risultati. Complessivamente per tali voce si evidenzia una pendenza complessiva di 1.700 cause rispetto a 1.834 all'inizio del periodo. Di esse si segnala una pendenza per separazioni e divorzi giudiziali rispettivamente di n. 329 e 517 con un buon indice di ricambio (121 e 105), ma un indice di smaltimento piuttosto basso di 25 per ciascuna delle due voci.

Nell'area SICID sono anche comprese le cause di lavoro/previdenza pari a **8.721** di cui 4.681 di lavoro e 4.040 di previdenza e assistenza.

Per quanto riguarda invece le cause che fanno capo al sistema informatico SIECIC si segnala che alla data del 30.6.2015 risultavano pendenti.

n. 2869 procedure di esecuzione immobiliare

alla stessa data dell'anno decorso tali procedure erano pari a n.2.641

n. 1835 procedure di esecuzione mobiliare

alla stessa data dell'anno decorso tali procedure erano pari a 1.702

n. 1629 procedure concorsuali. Peraltro, alla data del 31.12.2015 la pendenze risulta contratta a n.1581. Alla stessa data dell'anno scorso tali procedure erano pari a 1.738 con una riduzione in un anno

I dati disaggregati per sezione e gruppi di lavoro

Il Tribunale di Latina è diviso, quanto al settore civile, in due sezioni.

La prima sezione (competente prevalentemente in materia di contratti, successioni, diritti reali) è al suo interno ulteriormente divisa in altre quattro articolazioni.

Per quanto riguarda le cause relative al contenzioso ordinario la pendenza della sezione è pari a **6.534** cause.

Attualmente adibiti a tale tipologia di cause, oltre al Presidente di Sezione, sono tre magistrati togati e un giudice onorario. Un quarto giudice togato, la dott.ssa Cavaceppi, è stata recentemente applicata, per 18 mesi, al Tribunale di Napoli. Altro giudice, il dott. Catracchia, lascerà tra poche settimane il servizio, in quanto collocato a riposo su sua domanda

Della sezione fa formalmente parte:

a) la sub sezione lavoro/previdenza, (8.721 cause) composta di cinque magistrati ad essa tabellarmente preposti in via esclusiva, ma senza che per essa sia prevista l'incarico semidirettivo di presidente di sezione, pur ricorrendone i presupposti. Il giudice anziano funge da coordinatore, ma il suo totale assorbimento nell'attività giurisdizionale, ne limita fortemente la possibilità di dedicarsi, nella misura e con la continuità necessaria, anche all'attività di vigilanza sugli aspetti organizzativi della sezione e sui servizi di cancelleria. Lo scrivente ha evidenziato l'incongruenza di una situazione siffatta ed ha chiesto al Ministero della Giustizia la necessità e l'opportunità, di prevedere in sede di revisione degli organici, l'istituzione del posto semidirettivo. Ciò che renderebbe più attrattiva la sede di Latina, che per i suoi carichi di lavoro soffre spesso di crisi delle vocazioni.

b) Il gruppo di lavoro per le cause relative allo stato delle persone, la famiglia e l'attività propria del giudice tutelare. Fanno capo ad esso sia le cause contenziose (1.790) che di volontaria giurisdizione famiglia (1470), composto da due giudici togati con l'ausilio di un GOT.

c) il gruppo per le procedure concorsuali (1.629)

composto da due magistrati in funzione di giudice delegato.

d) gruppo per le procedure esecutive mobiliari e immobiliari. (2.869+1835)

composto da due giudice togati, con l'ausilio di quattro giudici onorari per le esecuzioni mobiliari, pure istituito nel corso dell'anno trascorso.

La seconda sezione competente prevalentemente per le cause di responsabilità extracontrattuale, locazioni, comodato, affitto d'azienda, opposizione a decreto ingiuntivo.

Le cause pendenti presso detta sezione sono pari a 6.534.

Sono ad essa adibiti oltre al Presidente di Sezione, quattro giudici togati e cinque GOT.

Son in via di trasferimento a Latina, dai locali della ex sezione distaccata di Terracina ove si sono tenute le udienze sino al 31.12.2015, le cause civili colà pendenti pari a n.1995, la cui trattazione nel capoluogo ha avuto inizio dal 4.1.2016 e destinati ad essere ripartiti a breve tra le due sezioni civili.

Analisi dei risultati dell'anno decorso e considerazione sui risultati.

Giova premettere che l'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalla concentrata successione di trasferimenti di sei magistrati. Nel primo semestre, e in ravvicinato susseguirsi, i giudici Nocella, Miele, Menichetti, Aielli, Amatore e Giordano. Inoltre nello stesso arco di tempo ha rassegnato le dimissioni dall'ordine giudiziario il dott. Lollo. A marzo p.v. lascerà il servizio per collocamento a riposo a domanda, il mgiuidce Catracchia. A dicembre u.s. ha poi preso servizio presso il Tribunale di Reggio Calabria il giudice Varrecchione colà trasferito. Senza dire, per quanto riguarda la sezione lavoro, che il giudice dott.ssa Marotta è rientrata dal congedo per maternità alla fine dello scorso novembre, peraltro, iniziando a fruire della riduzione del carico di lavoro in ragione della tenera età della prole. Dello stesso beneficio si avvalgono anche i giudici della medesima sezione, dott.sse Foderaro e Cavalcanti.

La singolare rapida e concentrata successione dei trasferimenti e degli alti eventi, hanno ovviamente inciso sull'attuazione del programma di gestione per l'anno 2015.

Tuttavia:

le definizioni complessive degli affari civili sono state **20.061** su **19.572** nuove iscrizioni. Ed infatti l'indice di ricambio è stato 102.

Per quanto in particolare riguarda le sole cause di contenzioso ordinario (escluso lavoro/previdenza), pari a 15.638 (divenute n.16.527 al 31.12.2015), costituenti circa il 58% del totale degli affari civili pendenti, risultano definite, al 30.6.2015, n. 3.743 cause, di cui n. 2.346 definite con sentenza. Alla stessa data del 2014, ne risultavano definite n.3.157 di cui n.1.851 con sentenza. Con un incremento quindi del 16% circa delle definizioni complessive e del 21% delle definizioni con sentenza. L'indice di ricambio è positivo, pari a 115 (118 se si considerano anche i

procedimenti speciali), dal momento che su 3.205 sopravvenienze ne sono state definite, come detto, 3.743.

Per quanto in particolare riguarda i citati procedimenti speciali (pari al 5% del totale degli affari civili pendenti) il dato, pur riguardando una percentuale marginale del totale, è molto positivo. Infatti, malgrado una lievitazione delle sopravvenienze pari a 4.630 procedimenti, che si sono aggiunti ad una pendenza, all'inizio del periodo, di 2.652 affari, ne sono stati definiti 5.323, riducendo la pendenza a 1.869 affari, con un indice di ricambio di 115 ed un indice di smaltimento di 74.

Purtroppo un indice di smaltimento così incoraggiante non è rilevabile in altri settori (cognizione ordinaria) a cagione delle pendenze arretrate che si sono accumulate negli anni che saranno oggetto del programma di smaltimento da illustrato più avanti, con particolare riferimento alle cause che tendono ad una maggiore durata (come le successioni) allungando i tempi medi di definizione degli affari.

Nel settore famiglia si deve evidenziare un saldo attivo sia delle separazioni giudiziali che dei divorzi giudiziali con un indice di ricambio, rispettivamente, di 121 e di 105, con conseguente riduzione delle pendenze, rispettivamente, da 867 a 808 e da 525 a 517.

Nel settore lavoro risultano definite complessivamente n. 3180 cause, su 3.401 sopravvenienze, di cui 1.274 con sentenza. Il saldo passivo è molto limitato ed è riconducibile all'assenza per maternità, in vari periodi tra il 2014 e il 2015, di tre magistrati le dott.sse Foderaro, Marotta e Cavalcanti, ora rientrate, ma beneficiarie al rientro della prevista riduzione del carico di lavoro per la tenera età della prole.

Peraltro, malgrado le suindicate criticità, il totale della cause definite nel settore (esclusi i procedimenti speciali e i decreti ingiuntivi) sono state 3.180 a fronte di 3.100 alla stessa data dell'anno scorso. E se le cause definite con sentenze sono diminuite da 2.162 a 1.274 le cause definite con altre modalità sono aumentate da 938 a 1906, dando luogo comunque ad un sia pur lieve saldo attivo nelle definizioni complessive.

Considerazioni positive possono farsi anche per le procedure esecutive mobiliari. Infatti le pendenze per tali procedure erano, al 1.7.2014, pari a n.1702 con una sopravvenienza nel periodo di ben n. 2.649.

A fronte, dunque, di n. 4.351 (pari alla somma tra le pendenze iniziali e le sopravvenienze) si è registrato, al 30.6.2015, una pendenza di n.1835 procedure, per effetto delle definizioni nel periodo

di 2.516 procedimenti e una pendenza finale di n. 1835 procedure. Nel periodo precedente risultano invece definite n.1403 procedure con evidente incremento del dato attuale.

Meno incoraggiante è la situazione delle esecuzioni immobiliari le cui pendenze finali sono pari a n. 2.869 procedure, a fronte di n. 2.641 pendenze iniziali.

Le procedure definite sono state 621 a fronte di n.849 nuove aperte nel periodo di riferimento. L'indice di ricambio è stato infatti di 73 e l'indice di smaltimento un modesto 18.

Tuttavia va rilevato che nel periodo precedente sono state definite 452 procedure, con evidente incremento, anche in tale settore, pari al 27%. E' ragionevole ritenere che se il magistrato, che era stato assegnato al settore in via esclusiva avesse potuto continuare ad attendervi e non essere d'urgenza assegnato alle funzioni di giudice delegato, e non assegnato in via d'urgenza anche alle funzioni di giudice delegato ai fallimenti nel quadro del terremoto giudiziario che ha interessato quell'ufficio, i risultati, già positivi, avrebbero potuto esserlo ancor più.

Né va sottaciuto che la definizione delle procedure in parola ed i tempi occorrenti sono condizionati dall'esito incerto di operazioni, quali quelle di vendita, spesso affidate a professionisti esterni, non di rado da ripetere più volte per essere state quelle recedenti infruttuose. Procedure allungate inoltre dal parallelo dispiegarsi di frequenti fasi contenziose endoprocedurali (opposizioni)

Risultati positivi più evidenti si registra nelle procedure concorsuali.

Nel periodo di riferimento sono state presentate n.465 istanze di fallimento. Ne sono stati dichiarati 141 e sono state chiuse 250 procedure riducendo la pendenza da 1.738 a 1.629 con un alto indice di ricambio di 177. Le procedure pendenti sono nondimeno ancora numerose (1.629 al 30.6.2015) e non poche risalenti nel tempo, oltre il limite ultrasettennale previsto come limite massimo ai fini della Pinto.

Obiettivi per l'anno 2016 e criteri per il loro raggiungimento

Il programma cercherà di perseguire non solo obiettivi basati sul parametro del numero complessivo degli affari definiti, prescindendo dalla composizione interna del totale delle definizioni nell'anno, quanto alla percentuale delle vetustà delle cause. L'obiettivo sarà quello di:

1)ridurre l'arretrato

2)individuare criteri di priorità nella trattazione;

3)commisurare i risultati perseguibili alla previa fissazione di carichi concretamente esigibili da parte dei magistrati in servizio;

4) concentrare l'attività soprattutto sulle cause di cognizione ordinaria, le più numerose, costituenti la maggior parte delle cause ultratriennali e con tempi medi di definizione più lunghi, pur nell'ambito delle cause di cognizione ordinaria. Tali le cause di successione e di responsabilità extracontrattuale.

Per ottenere tali risultati si cercherà nell'anno di:

a) privilegiare, per quanto riguarda le cause di cognizione ordinaria, la definizione (almeno prevalentemente anche se non esclusivamente) di quelle più risalenti nel tempo.

b) individuare segmenti di tempo, a partire dalla cause di più remota iscrizione, con riferimento ai quali lassi temporali porre in essere un'ulteriore attività di selezione e definizione.

c) selezionare, quindi, le cause, inizialmente individuate in base alla sola vetustà, dando priorità, anche se non ricomprese nella fascia di iscrizione sino al 31.12.2006, a quelle risultanti dalle rilevazioni statistiche quelle con una maggior durata media di definizione (tali risultano essere, appunto, le successioni e subito dopo le cause di responsabilità extracontrattuale)

d) inserire tra i criteri di priorità, oltre la vetustà e la tipologia di cause con maggior durata media di definizione, anche la valenza economica delle stesse (euro 500.000,00) e l'età avanzata di almeno una delle parti (ultrasettantacinquenni), su segnalazione del legale.

Ne discende che le cause che saranno definite nell'anno saranno prevalentemente (in via orientativa nella misura dei 2/3 del totale delle cause di cognizione ordinaria definite con sentenza) le cause costituenti "arretrato" in senso stretto, che per l'anno in corso saranno quelle iscritte sino al 31.12.2006. Senza escludere la definizione, nella misura restante, di cause più recenti aventi le altre caratteristiche (rilevanza economica, età delle parti, cause riassunte dopo interruzione, cause aventi incidenza su altre procedure) ovvero suscettibili ictu oculi di rapida definizione con le modalità di cui all'art. 281 sexies cpc. (ad esempio cause non impicanti attività istruttoria o definibili in base alla soluzione di sole questioni di diritto ovvero cause oggetto di eccezione di incompetenza o di prescrizione).

Nell'esecuzione di un piano di smaltimento non può prescindere dalla fissazione dei carichi esigibili per ogni magistrato togato. Tale parametro è desumibile per quest'ufficio dalla rilevazione esposta nella tabella 4 elaborata dall'ufficio statistico per la compilazione del programma di gestione, sulla produttività media per magistrato. Il dato, per le cause di cognizione ordinaria (oggetto centrale del presente programma) è, quanto alle definizioni con sentenza, pari a 153, ma arrotondabile (si ritiene) a non meno di 160. Tale dato corrisponde a due sentenze, trattenute in

decisione, per ogni udienza. Le udienze civili ordinarie sono otto in media al mese, pari a quindi a 16 sentenze per ogni mese, per dieci mesi.

Attualmente addetti alle due sezioni civili ed assegnatari di cause di cognizione ordinaria sono:

Prima sezione civile; il presidente di sezione dott. D'Auria, il giudice Fuoco, il giudice Serino, il giudice Pietricola, il GOT dott.ssa Facchini.

Gli altri magistrati della prima sezione attendono in via esclusiva al gruppo Persone/Famiglia/Ufficio del Giudice tutelare (dott.sse Cosentino, Chirico), al gruppo procedure concorsuali (dott. Cina e dott.ssa Vaccarella), gruppo esecuzioni immobiliari (dott.ssa Lulli), al gruppo esecuzioni mobiliari partecipa anche la dott.ssa Serino:

Seconda sezione: il presidente Pannullo, i giudici Mancini, Iappelli, Piccialli, Giasi e il GOT dott. Aquino.

La produttività prevista per i magistrati della prima sezione è prevedibile nella misura di 850 sentenze e di 1.100 sentenza per la seconda. La differenza tra le due sezioni dipende dal totale assorbimento di alcuni magistrati della prima sezione nei gruppi suindicati, non presenti in seno alla seconda.

Inoltre i GOT Cocchiaro, Schettino, Gabrielli, Canaletti, Malfini, Valeri e Musolino, con riferimento ai quali è ipotizzabile una produttività di almeno cinque sentenze pro capite, dovrebbero assicurare una produttività di non meno 350 sentenze annue.

Alle cause definite con sentenza, si aggiungeranno prevedibilmente circa 2.000 cause (comprese le definizioni dei procedimenti speciali) per sezione, definite con "altre modalità". Il dato è desunto, e calcolato "per difetto", dalla ammontare sequenziale di tale voce registrata nel periodo dal 2010 al 2015, valutato in diminuzione in considerazione del numero inferiore di magistrati al momento in servizio nelle due sezioni civili. Infatti, nel corso dell'anno decorso, sono stati trasferiti, in rapida successione, otto magistrati (di cui due soltanto, la dott.ssa Aielli e il dott. Marcelli dal settore penale). Altro giudice, il dott. Catracchia è prossimo, a giorni, al collocamento a riposo, oltre, al dimissionario, sin dal marzo dello scorso anno, dott. Lollo. Entrambi in servizio, anch'essi, nel settore civili. Sono stati successivamente assegnati a questo Tribunale cinque magistrati, dei quali uno destinato al settore penale. Pertanto, il settore civile si avvarrà per l'anno corrente di quattro magistrati in meno. Né la situazione, pure assai onerata, del settore penale (sezione dibattimentale e ufficio GIP/GUP) consente lo spostamento anche di una sola unità al settore civile.

In definitiva, l'obiettivo volto ad eliminare principalmente le cause di cognizione ordinaria più remote può essere fissato, realisticamente e prudenzialmente, nella definizione mediante sentenza,

nell'anno corrente, come prima tranche rispetto al totale delle pendenze, delle cause iscritte sino al 31.12.2006, pari a circa 950. Tale obiettivo consentirebbe di conservare un indice di ricambio a saldo attivo, cioè superiore a 100, ed ottenere un apprezzabile miglioramento dell'indice di smaltimento ed una riduzione dei tempi medi di definizione.

Con l'occasione corre l'obbligo di evidenziare, per fissare dati statistici il più possibile aderenti all'attualità, che la pendenza delle cause di cognizione ordinaria, ultratriennali (cioè iscritte sino al 31.12.2012), pari a 8.003, costituisce il 47,30 del totale pari, a 16.921, al 31.12.2016 (17.084 al 30.6.2016) e non già il 57,4 % delle pendenze (al 30.6.2015) come esposto nella recente relazione del Presidente della Corte d'Appello di Roma, stilata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016.

Per gli altri settori dell'ufficio (lavoro/previdenza, esecuzioni, procedure concorsuali, volontaria giurisdizione, persone/famiglia/tutele) l'obiettivo è quello di consolidare i risultati raggiunti nell'anno trascorso, malgrado il depauperamento delle risorse.

Il contributo del nascente ufficio del processo

Sarà dato avvio alla costituzione dell'ufficio del processo alla stregua del D.M: 1 ottobre 2015.

Esso ricalcherà un modello organizzativo in base al quale ogni magistrato togato sarà affiancato da uno/due giudici onorari nonché da uno/due frequentati il periodo di formazione ex art. 73 D.L. 69/2013 (conv. legge n.98/2011) oltre a un funzionario amministrativo di riferimento. Ne deriverà una unità di lavoro, che, restando nell'ottica della definizione prioritaria delle cause di cognizione ordinaria, consentirà al magistrato togato di incardinare l'udienza, verificare la rituale instaurazione del contraddittorio, valutare le istanze, procedere all'ammissione delle prove, demandando almeno parte dell'istruttoria al GOT (o ai GOT) collegati. In tal modo, alleggerito almeno in parte di tale assorbente incombenza, il giudice potrà dedicare più tempo, e in un clima di maggiore distensione, all'approfondimento del thema decidendum, al tentativo di conciliazione, alla precisazione delle conclusioni con maggior margine per la definizione ex art. 281 sexies c.p.c. In tale quadro si aggiungerà l'apporto degli "stagisti" che affiancheranno il magistrato togato nella preparazione dell'udienza mediante una prima selezione/valutazione delle cause, iniziando dalle più vetuste, al fine di individuare/enucleare le problematiche che le caratterizzano e ipotizzare/elaborare le possibili soluzioni da sottoporre al giudice.

Peraltro, ad ogni giudice onorario, oltre all'affiancamento al togato nell'espletamento delle prove, sarebbe anche affidato un ruolo nella misura che la situazione concreta consentirà (da definire tabellarmente e che potrebbe essere formato da 300/400 cause ciascuno, con esclusione di quelle di successione e di quelle il cui valore economico non superi euro 500,00).

Note sul programma di gestione per il settore penale

Come richiesto dalla circolare P17416/2015 si enunciano le linee generali del programma riguardanti il settore penale.

Per quanto riguarda la sezione dibattimentale si registra una pendenza al 31.12.2015 di 11205 cause con rito monocratico e n.532 con rito collegiale.

Il primo dato registra un incremento rispetto al dato rilevato alla data del 31.12.2014 pari a n.10499 cause (con rito collegiale e monocratico).

Il dato è suscettibile di sensibile diminuzione intervenendo sulla definizione delle cause per le quali risulterà maturato il termine di prescrizione e che possono ragionevolmente ritenersi pari a circa 1000.

Obiettivo sarà pertanto quello di aggiungere alle cause definite nell'anno, preventivamente in circa 2000/2200, sulla scorta dei risultati degli anni precedenti, anche la suindicata cifra di circa 1000 dichiarazioni di prescrizione.

Per quanto riguarda l'Ufficio GIP/GUP va ricordato che alla data del 31.12.2015 risultano pendenti n.23102 affari. All'inizio dell'anno gli affari erano pari a n.26.528 con evidente decremento, ma permanendo un livello di pendenze abnorme.

La pendenza attuale è composta da 5.304 richieste di decreto penale, da 11547 richieste di archiviazione e da 6.251 altri affari.

Il dato che incide notevolmente sul totale delle pendenze, determinandone la sproporzione rispetto a quello degli altri analoghi uffici del distretto, è quello relativo alla pendenza delle richieste del P.M. di archiviazione nei confronti di noti. Pertanto obiettivo dell'anno corrente, oltre quello di consolidare l'ordine di grandezza delle definizioni dell'anno decorso, pari a 9.468 affari, è quello di ridurre le pendenze delle richieste di archiviazione contro noti, a fine periodo, definendone 4.000/5.000 in modo da attestare le pendenze a 16/17.000 affari.

Il Presidente del Tribunale

Catello Pandolfi
